



**IL PIANO DELLA
PERFORMANCE
DELL'ASP "CAV. MARCO
ROSSI SIDOLI"
2020-2022**

SOMMARIO

1.	PRESENTAZIONE DEL PIANO	3
2.	OVERVIEW DELL'AMMINISTRAZIONE.....	4
3.	CHI SIAMO	6
	La missione istituzionale.....	6
3.1.	La struttura organizzativa	6
3.2.	I portatori di interessi e il sistema delle relazioni dell'ASP	8
4.	IL SISTEMA DI GOVERNO DELL'ASP	10
5.	COSA FACCIAMO E DOVE OPERIAMO	12
6.	LE STRUTTURE GESTITE DA ASP: SERVIZI ACCREDITATI.....	13
6.1.	La struttura residenziale e il centro diurno per anziani di Compiano	13
6.2.	LA CASA RESIDENZA ANZIANI	13
6.3.	IL CENTRO DIURNO DI MEDESANO.....	16
6.4.	I servizi domiciliari.....	17
6.5.	Servizio anziani fragili e non autosufficienti e disabili adulti	20
6.6.	Servizio Sociale di Tutela Minori.....	24
7.	IDENTITA' AMMINISTRAZIONE IN CIFRE	29
8.	GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE STRATEGIE	31
8.1.	Dagli obiettivi strategici a quelli operativi	32

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il “Piano della Performance” (di seguito “Piano”) è redatto in adempimento alle indicazioni fornite dal D. lgs. 150/2009 ed in conformità con le indicazioni contenute nella delibera CIVIT n. 112/2010 – “Struttura e modalità di redazione del Piano della performance” e dal Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74.

Il Piano della Performance rappresenta infatti il primo e fondamentale atto con cui si avvia il cosiddetto “ciclo della performance”: si parte dalla definizione degli obiettivi, per poi proseguire durante l’anno al loro monitoraggio, fino ad arrivare, l’anno successivo, alla verifica e a misurare i risultati raggiunti.

L’albero della performance è una mappa logica che rappresenta i legami tra mandato istituzionale, missione, visione, aree strategiche, obiettivi strategici, e piani d’azione. Esso fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell’amministrazione. L’albero della performance ha una valenza di comunicazione esterna e una valenza tecnica di “messa a sistema” delle due principali dimensioni della performance.

2. OVERVIEW DELL'AMMINISTRAZIONE

Nel 2008 ASP è stata istituita dalla trasformazione della casa di riposo per anziani di Compiano, ed attualmente gestisce oltre ai servizi residenziali per anziani, anche centri diurni e servizi domiciliari. Durante i primi mesi di attività ha ricevuto le deleghe per la gestione del Servizio Sociale di Tutela Minori e del Servizio Disabili Adulti. Alcune progettualità legate ai Piani di Zona hanno inoltre permesso ad ASP di aprire nuovi spazi di attività, come il Centro per le Famiglie, o di ripensare in maniera integrata con i servizi più strutturati del territorio vari progetti di formazione multiculturali, sia per adulti che per i bambini in età scolare.

Le attività ed i servizi si sono sviluppati cogliendo le differenti opportunità che di volta in volta si sono proposte ad ASP, confermando il proprio ruolo di azienda pubblica, nonché di strumento gestionale ed operativo a disposizione delle scelte dei comuni del territorio delle Valli del Taro e del Ceno.

Tali scelte hanno guidato l'attività di ASP, in taluni casi componendo significativi percorsi di integrazione dei servizi territoriali esistenti all'interno della rete socio sanitaria pubblica e privata non profit. In altri casi ASP è stato il luogo per organizzare nuovi servizi, luogo di sintesi gestionale per sviluppare nuove risposte organizzative a bisogni emergenti, di fronte ad una rete di servizi ancora molto frammentata.

Nel compiere la sua attività ed erogare servizi ai cittadini, siano essi minori, adulti o anziani portatori di specifici bisogni sociali o socio sanitari, l'ASP opera quale nodo della complessa rete di attori e di differenti portatori di interesse del nostro territorio, rete di attori pubblici e privati che agisce affinché le risposte a bisogni sociali avvengano in maniera appropriata, qualitativamente efficaci, uniformi e coerenti con le risorse a disposizione.

L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, ASP Cav. Marco Rossi Sidoli, gestisce direttamente servizi residenziali, semiresidenziali e domiciliari per anziani. Per tali servizi ASP è accreditata come gestore pubblico.

Attualmente ASP gestisce i seguenti servizi, che per praticità distinguiamo a seconda che rientrino o meno nell'alveo della normativa riferita all'accreditamento socio-sanitario:

- **Servizi non soggetti ad accreditamento transitorio:**
 - a) Servizi sociali di Tutela Minori;
 - b) Servizio di Parascolastica (educatori in affiancamento scolastico);
 - c) Presa in carico attraverso le assistenti sociali degli utenti disabili adulti per tutti i quattordici comuni soci;
 - d) Tirocini formativi per disabili adulti;
 - e) Tirocini formativi e contributi Ser.T;
 - f) Presa in carico dell'anziano, attraverso le responsabili del caso, per 12 comuni;
 - g) Progetti attuativi dei Piani di zona conferiti dal Comitato di distretto;
 - h) Servizio Adulti fragili (su espressa richiesta, al bisogno, di presa incarico per ogni eventuale utente).
 - i) Asilo nido Comune di Fornovo di Taro;
 - j) Centro prelievi di Felegara;

- **Servizi soggetti ad accreditamento definitivo:**
 - 1. Subcommittenza per i Servizi residenziali e semi-residenziali dei disabili adulti;
 - 2. Gestione Servizi rivolti agli anziani, in particolare:
 - una Casa residenza per anziani;
 - due centri diurni per anziani;
 - SAD, Servizi di Assistenza Domiciliare, per 11 comuni;

3. CHI SIAMO

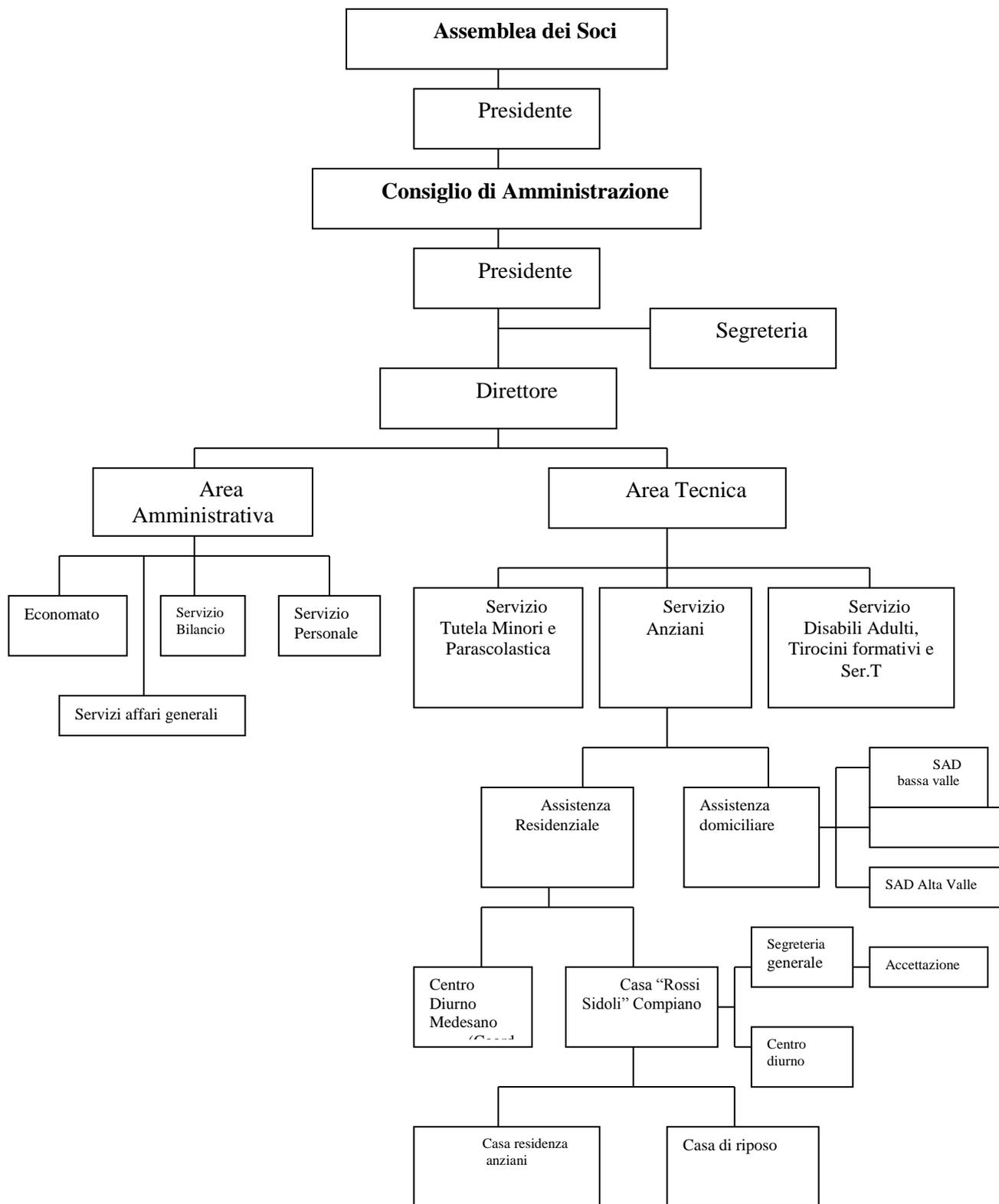
La missione istituzionale.

La mission di ASP è quella di essere un'azienda pubblica multiservizi, orientata a rispondere alle esigenze di persone in condizione di particolare disagio sociale.

Il fine è quello di riuscire ad offrire servizi di qualità, secondo criteri di omogeneità su tutto il territorio distrettuale, contribuendo a costruire una comunità capace di mettere al centro la famiglia e capace di prendersi cura delle persone, anche delle più gravi, avendo attenzione alla loro storia personale e alle loro relazioni familiari e sociali

3.1. La struttura organizzativa

Nel corso del 2014 la struttura organizzativa dell'Azienda si presenta nel seguente modo:



3.2 I portatori di interessi e il sistema delle relazioni dell'ASP

Nel compiere la sua attività ed erogare servizi ai cittadini, siano essi minori, adulti o anziani portatori di specifici bisogni sociali o socio sanitari, l'ASP opera in una complessa rete di attori, portatori di interesse affinché le risposte avvengano in maniera appropriata, qualitativamente efficaci, uniformi e coerenti con le risorse a disposizione.

Nel considerare quali siano i principali portatori di interessi (*stakeholders*) dell'ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli" coinvolti direttamente o indirettamente dalla sua azione, a cui indirizzare questo Bilancio sociale come strumento che possa anche agevolare per il futuro la costruzione di un sistema di confronto più strutturato rispetto all'esistente, è emerso questo schema di sintesi:

Portatori di interessi interni:

- Soci dell'Azienda;
- Personale;
- Volontari;
- Organizzazioni sindacali aziendali;

Portatori di interessi esterni:

- Utenti, familiari e loro associazioni;
- Associazioni di volontariato del territorio;
- Azienda USL di Parma e il Comitato di Distretto;
- Tutti gli enti locali dell'ambito distrettuale, e i loro Servizi sociali;
- I vari Soggetti istituzionali del territorio, quali:

- La Regione;
- la Provincia con la CTSS, Conferenza Territoriale Socio Sanitaria,
- la Comunità Montana sede dell'Ufficio di Piano dell'ambito sociale,
- l'Università;
- ASP del territorio provinciale;
- Enti di formazione professionale, Collegio provinciale degli infermieri;
- Medici di famiglia;
- Cooperative che gestiscono servizi per l'Azienda;
- Organizzazioni sindacali provinciali;

L'elenco esprime la complessità del sistema di relazioni in cui l'ASP è inserita e la molteplicità dei rapporti che essa intrattiene.

I Comuni Soci sono stati considerati come portatori di interessi interni, e parimenti i volontari non rappresentati da nessuna associazione.

L'ASP Cav. Marco Rossi Sidoli è pienamente inserita nel **sistema provinciale** di interventi e servizi sociali, sistema che ha la principale finalità di garantire ai cittadini quei diritti di "cittadinanza sociale" fissati dalla legge 328/2000 a livello nazionale e dalla legge 2/2003 a livello regionale.

L'Asp Rossi Sidoli è attore presente ai **tavoli tecnici del processo di pianificazione zonale**.

Importante a livello provinciale è la **rete** che si è attivata tra le **4 ASP distrettuali**. Tale rete ancora informale, ha in progetto la possibilità di costituire un'associazione, e mettere in comune vere e proprie risorse strumentali, come la costituzione di un ufficio comune o ufficio unico, al fine di rafforzare le competenze gestionali e valorizzare le competenze tecniche interne di ogni singola struttura organizzativa, ma anche rafforzare la visibilità verso l'esterno, prevalentemente nei confronti degli altri livelli di governo pubblico.

4. IL SISTEMA DI GOVERNO DELL'ASP

Il sistema di governo dell'ASP è articolato su tre livelli definiti, oltre che dalla normativa regionale di riferimento (delibera di Consiglio Regionale 624/2004), anche dallo Statuto dell'Azienda e dai Regolamenti di funzionamento.

Livello di indirizzo strategico: (quali e quanti servizi l'Azienda deve erogare, obiettivi economici e qualitativi di funzionamento da raggiungere, internalizzazione o esternalizzazione di servizi, politica tariffaria generale...) **di competenza dell'Assemblea dei Soci.**

Livello di indirizzo gestionale: (obiettivi gestionali e organizzativi sulla base degli indirizzi generali ricevuti dai Soci, definizione piano tariffario annuale, controllo dell'andamento della gestione e del raggiungimento degli standard qualitativi e dei risultati economici definiti...) **di competenza del Consiglio di Amministrazione.**

Livello di esecuzione tecnica: (traduzione in scelte gestionali concrete degli obiettivi ricevuti, assegnazione obiettivi operativi alla struttura tecnica e controllo del grado di raggiungimento degli stessi, realizzazione degli interventi...) **di competenza del Direttore.**

L'Assemblea dei Soci dell'ASP è costituita dai Sindaci, o da loro delegati, quattordici Comuni del Distretto delle Valli del Taro e del Ceno e dal rappresentante del soggetto privato che era già presente al momento della trasformazione in ASP nel Consiglio di Amministrazione della disciolta IPAB.

Il Presidente dell'Assemblea dei Soci, che ha il compito di sovrintendere ai lavori dell'Assemblea e di garantirne il funzionamento, è nominato dai Soci. Attualmente presiede l'Assemblea l'assessore ai Servizi sociali del comune di Tornolo.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri nominati dall'Assemblea dei Soci. Dura in carica cinque anni. Il Presidente è scelto in seno al Consiglio di Amministrazione ed è il rappresentante legale dell'Azienda.

Il Direttore viene scelto dal Consiglio di Amministrazione e il suo incarico coincide con il mandato del consiglio stesso, potendo essere rinnovato dal Consiglio successivo. Ha la responsabilità tecnica della gestione aziendale e del raggiungimento degli obiettivi fissati.

Considerando il ruolo dell'ASP come soggetto che concorre alla realizzazione dei servizi della rete distrettuale, riteniamo doveroso specificare le relazioni intercorrenti con il Comitato di Distretto e l'Ufficio di Piano. Nel territorio delle Valli del Taro e del Ceno il soggetto capofila del Piano di Zona nel 2013 era l'Unione dei Comuni Comunità Montana, sede dell'Ufficio di Piano (è attualmente in corso di riorganizzazione territoriale la scelta della delega a comune capofila dopo la costituzione della nuova Unione dei Comuni). Ad essa confluiscono risorse del Fondo Nazionale della Non Autosufficienza, oltre a quelle del Fondo Sociale Locale per la realizzazione dei Programmi Attuativi Annuali, compresi i piani per la non autosufficienza.

5. COSA FACCIAMO E DOVE OPERIAMO

L'ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli" è l'**Azienda Pubblica di Servizi alla Persona** del territorio delle Valli del Taro e del Ceno dei Comuni di Albareto, Bardi, Bedonia, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Fornovo di Taro, Medesano, Pellegrino Parmense, Solignano, Terenzo, Tornolo, Varano de' Melegari e Varsi.

L'ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli" si qualifica come **Azienda pubblica multiservizi nell'ambito del settore sociale e sociosanitario**, e si rivolge alla persona in tutte le età della vita, dall'infanzia all'età adulta, in condizione di fragilità o disabilità, sino alla popolazione anziana, con particolare riferimento all'anziano non autosufficiente.

L'ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli" è stata costituita il 1° settembre 2008 con DGR della Regione Emilia-Romagna n. 1274 del 28.07.2008.

Attualmente Asp sta gestendo direttamente o, in collaborazione con il privato sociale, i seguenti Servizi:

N. 1 Case Residenze per Anziani a Compiano, per un totale di 75 posti letto

N. 2 Centri Diurni per n. 24 posti

Servizio di Assistenza Domiciliare per i comuni di Medesano, Fornovo, Terenzo, Tornolo, Albareto e Compiano;

Funzioni sociali per minori, adulti e disabili per tutti i Comuni del Distretto ad eccezione dei comuni di Valmozzola e Berceto

L'attività dell'Azienda è su tutto il territorio distrettuale.

6. LE STRUTTURE GESTITE DA ASP: SERVIZI ACCREDITATI

6.1. La struttura residenziale e il centro diurno per anziani di Compiano



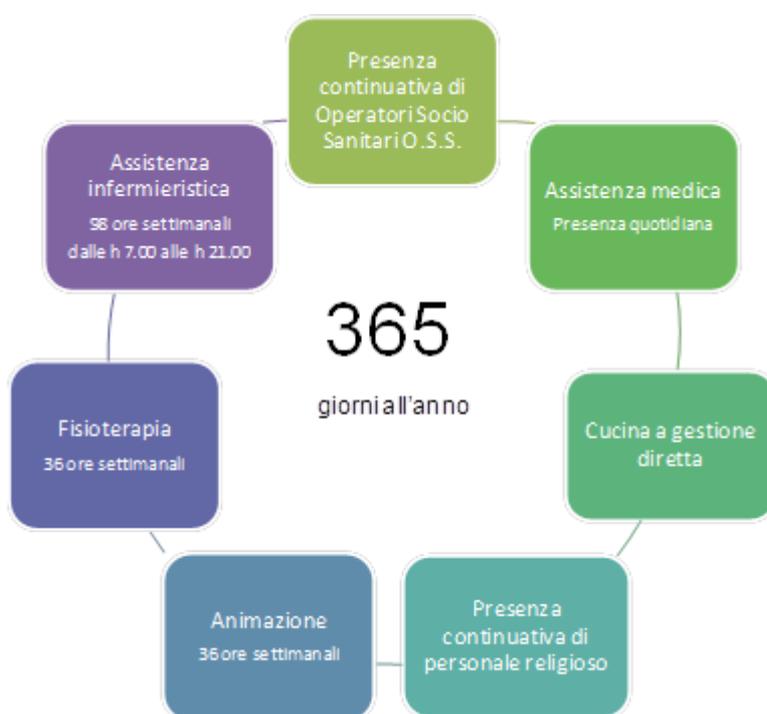
6.2. LA CASA RESIDENZA ANZIANI

- ***LA CASA RESIDENZA ANZIANI***

La Casa Residenza Anziani “Rossi Sidoli”, con sede legale in via Duca degli Abruzzi n. 27 – Compiano, è un’articolazione organizzativa dell’ASP. Si configura come Struttura Residenziale tutelare a valenza socio-assistenziale e sanitaria, destinata ad accogliere temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti o adulti che, a cause di forme morbose equiparabili a quelle geriatriche, si trovino in condizioni di non autosufficienza di grado medio ed elevato, certificata ai sensi della L.R. 5/94, le cui condizioni generali non necessitino di prestazioni ospedaliere e sanitarie specifiche ed ai quali non possa essere garantita, a domicilio, idone risposta assistenziale.

La Casa Residenza Anziani dispone di 44 posti accreditati sulla base della programmazione dei servizi affettuata a livello distrettuale e il cui riconoscimento economico è definito da apposita convenzione con l’Azienda USL, o da apposito contratto di servizio e di 3 posti autorizzati di casa residenza anziani e un posto GRADA.

La Casa Residenza Anziani inoltre dispone di 27 posti semplicemente autorizzati, il cui numero è definito nell’atto autorizzatorio rilasciato dagli organi di competenza.



DESTINATARI

Anziani non autosufficienti di grado medio o elevato non assistibili al domicilio
 Adulti non autosufficienti a causa di forme morbose, prevalenti nell’età senile
 Anziani con elevato bisogno sanitario e assistenziale
 Anziani con gravi disturbi comportamentali

OBIETTIVI

Garantire la promozione del benessere della persona nella sua globalità
 valorizzare le capacità residue dell’anziano, la tutela della dignità personale e del radicamento sociale e familiare

Assicurare trattamenti socio-assistenziali e sanitari di base

Operare per garantire agli utenti un adeguato livello di assistenza tutelare, di confort abitativo ed assistenziale, indirizzati alla cura e riabilitazione per favorire e mantenere le capacità personali

Offrire occasioni di vita comunitaria e disponibilità di servizi per l'aiuto nelle attività quotidiane; offrire, altresì, stimoli e possibilità di attività occupazionali e ricreativo-culturali, di mantenimento e riattivazione

Mantenere ed estendere tutti i rapporti con i familiari, con gli amici ed i parenti e con il mondo esterno, favorendo dentro e fuori dalla struttura rapporti, occasioni e momenti di incontro e socializzazione

Collaborare con gruppi e associazioni di volontariato che prestano la loro attività all'interno della struttura o per i singoli gruppi di utenti.

IL CENTRO DIURNO "ROSSI SIDOLI"

Il Centro Diurno Assistenziale Anziani "Rossi Sidoli" è un servizio a carattere diurno, destinata ad anziani con diverso grado di non- autosufficienza, che offre assistenza tutelare e realizza programmi di riattivazione, socializzazione e animazione, con rientro dell'anziano a domicilio la sera, al fine di favorire il mantenimento dell'autonomia personale e sociale.

La struttura ha tra le proprie finalità di potenziare, mantenere e/o compensare abilità e competenze relative alla sfera dell'autonomia dell'identità, dell'orientamento spazio-temporale e della relazione interpersonale.

Il Servizio offre flessibilità nella frequenza e possibilità di usufruire del servizio di accompagnamento da e per i rispettivi domicili.



6.3. IL CENTRO DIURNO DI MEDESANO

Definizione del servizio

Il Centro Diurno è una struttura in cui sono erogati servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a favore di persone anziane non autosufficienti o con gravi disabilità al fine di favorire il più possibile la loro permanenza nel proprio ambiente di vita e di sostenere le famiglie di appartenenza.

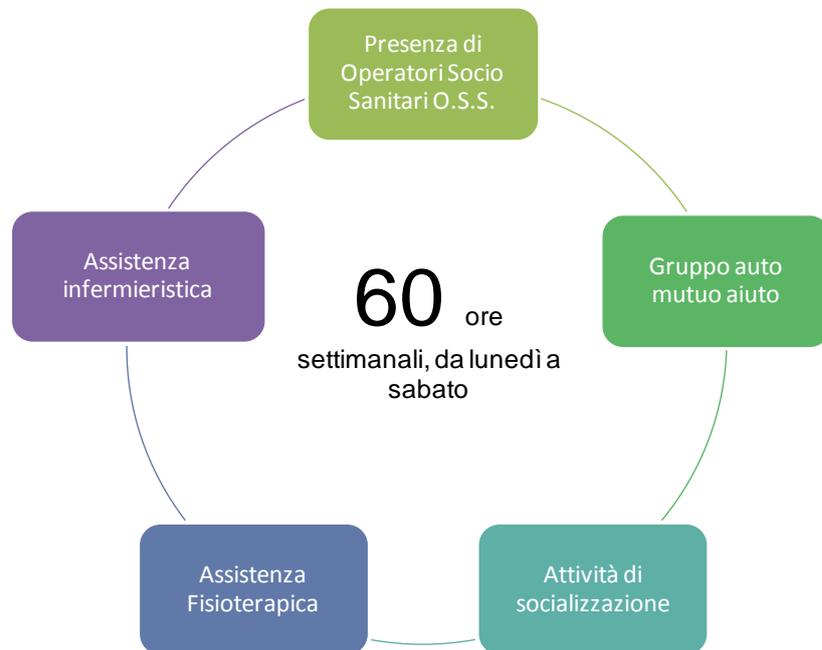
Il Centro Diurno può essere luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e di ristoro.

Finalità del servizio

Il centro diurno è una struttura di tipo semi-residenziale in cui si realizza una presenza degli utenti continuativa e comprendente la consumazione di un pasto e merenda antimeridiana e pomeridiana. Il centro ha la funzione di promuovere iniziative di aggregazione sociale e culturale, finalizzate a potenziare la vita di relazione della popolazione e potrà fungere da punto di appoggio per i servizi socio-assistenziali territoriali. In particolare il Centro Diurno è destinato ad ospitare anziani non autosufficienti e/o parzialmente non autosufficienti e gli obiettivi che si propone sono i seguenti:

- ritardare e/o evitare l'istituzionalizzazione dell'anziano;
- fornire un sostegno alla famiglia o rete parentale che presenta difficoltà organizzative;
- offrire ospitalità durante l'arco della giornata;
- potenziare l'autonomia e ritardare il deterioramento dell'anziano;
- favorire e stimolare la vita di relazione;
- limitare l'emarginazione e la solitudine;

- integrare attività con altri interventi svolti a livello domiciliare e con il resto della popolazione;
- collaborare con i servizi territoriali per momenti ricreativi.

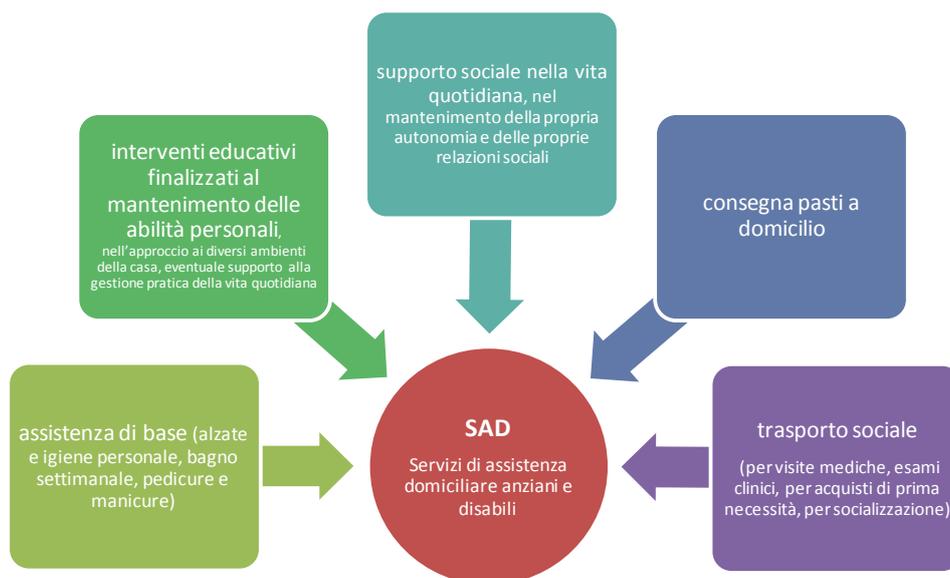


6.4. I servizi domiciliari

I servizi domiciliari attualmente gestiti da ASP offrono assistenza agli anziani non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti, disabili gravi o persone a rischio di non autosufficienza con bisogni assistenziali di diversa intensità assistibili a domicilio.

Il servizio si inserisce nella rete socio assistenziale e socio sanitaria territoriale con l'obiettivo, di anno in anno sempre più prossimo, di rendere temporaneo in ricovero in strutture residenziali e di mantenere il più a lungo possibile l'utente in famiglia. Per perseguire tale obiettivo il servizio si prefigge la possibilità di rafforzare la presa in carico non solo della persona direttamente assistita, ma anche del nucleo familiare, laddove presente, che le permette di restare a domicilio.

La presa in carico complessiva e lo svolgimento delle prestazioni di carattere socio-assistenziale previste nel piano individualizzato di assistenza, sono variamente articolate, tra cui:



Finalità del servizio

Il Servizio di Assistenza Domiciliare interviene direttamente presso il domicilio delle persone di cui all'art. 1, allo scopo di supplire, secondo le modalità specifiche di tale servizio, in quei casi di impossibilità o inidoneità a svolgere i normali compiti della vita quotidiana.

Il SAD persegue le seguenti modalità:

- Miglioramento della qualità di vita;
- Sostegno al nucleo familiare di appartenenza e, ove non sia presente, interventi necessari alla sostituzione ad esso;
- Permanenza del soggetto nell'ambiente familiare e sociale di appartenenza, riducendo in particolar modo ospedalizzazioni e istituzionalizzazioni improprie evitando il ricorso a strutture residenziali per anziani ancora parzialmente autosufficienti;
- Recupero e mantenimento del livello di autonomia del soggetto nel suo contesto di vita e nel rispetto della sua autodeterminazione;
- La prevenzione ed il contrasto dei processi di emarginazione sociale e di isolamento, di solitudine e di bisogno in un contesto di miglioramento della vita in genere;

- Responsabilizzazione dei familiari e della comunità attraverso varie forme di sensibilizzazione e coinvolgimento.

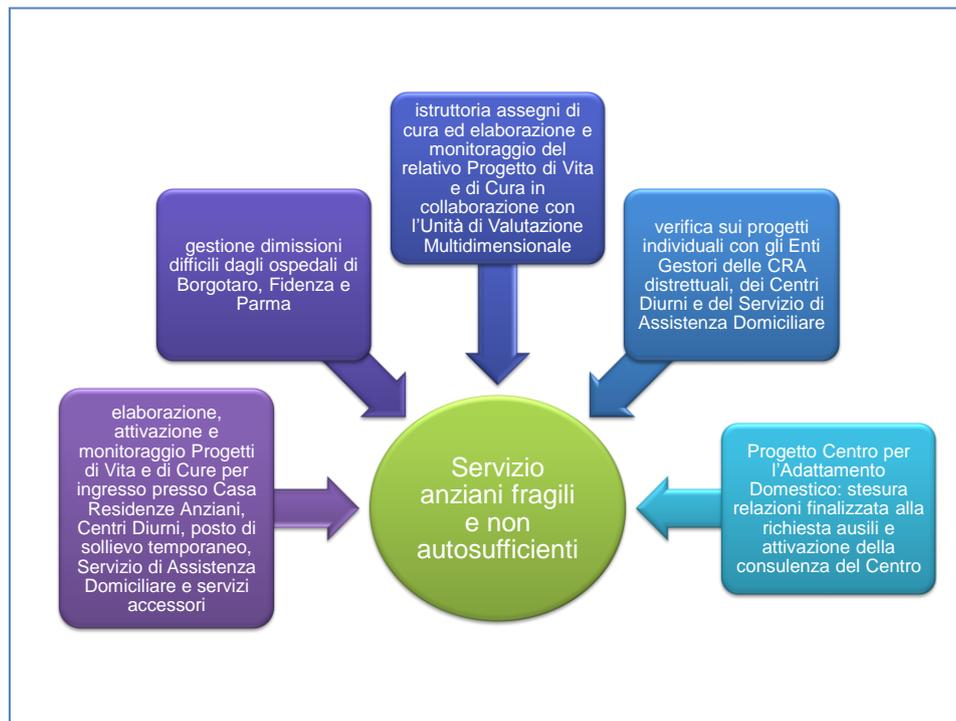
Destinatari del servizio

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è rivolto a soggetti residenti nei comuni di Albareto, Tornolo e Compiano che a causa dell'età, condizione di salute o di altre limitazioni psicofisiche, necessitano di un ausilio per il soddisfacimento dei bisogni essenziali relativi alla cura della persona, al governo della casa e altre incombenze quotidiane oltreché nello svolgimento del proprio ruolo familiare e sociale. In particolare il servizio si rivolge ai nuclei familiari in cui sono presenti una o più:

- Persona non autosufficiente o parzialmente autosufficiente con scarsa capacità organizzativa rispetto alla gestione della propria persona nelle attività quotidiane, in condizione di solitudine e isolamento, che hanno difficoltà a mantenere rapporti con il mondo esterno (soggetti anziani o disabili fisici/psichici);
- Soggetti a rischio di emarginazione.

6.5. Servizio anziani fragili e non autosufficienti e disabili adulti



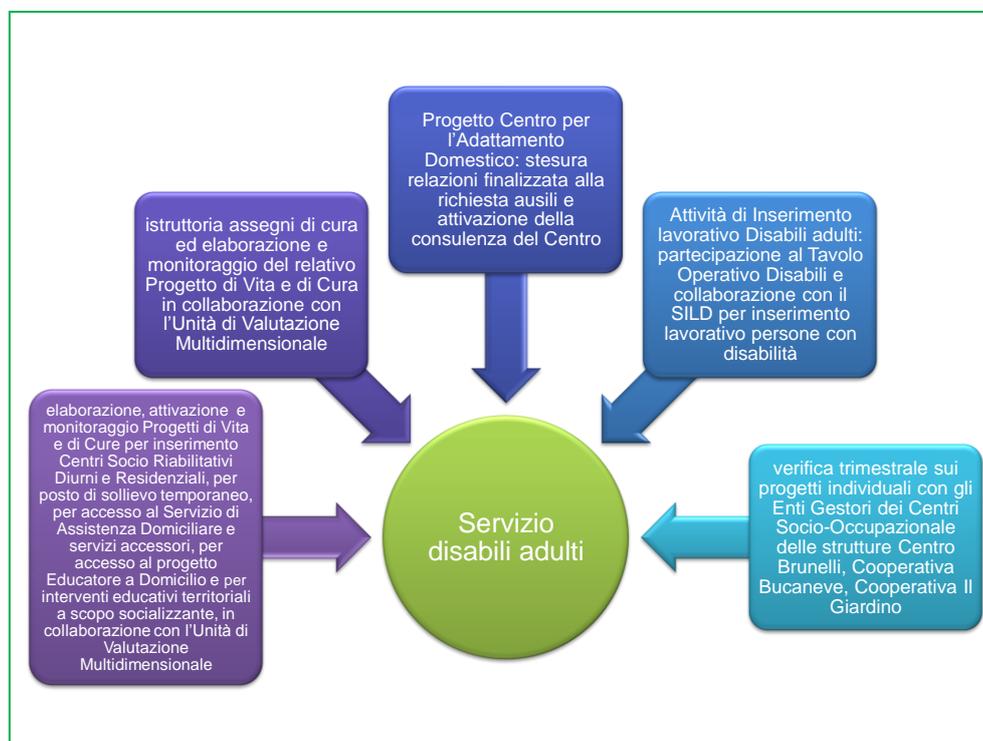


Destinatari

Il servizio si rivolge alle persone anziane non autosufficienti di età oltre i 65 anni

Obiettivi:

- Garantire la promozione del benessere della persone nella sua globalità
- Valorizzare le capacità residue dell'anziano
- Garantire la tutela della dignità personale e del radicamento sociale e familiare
- Valorizzare il mantenimento delle persone anziane presso il domicilio
- Adulti che presentano forme morbose equiparabili a quelle geriatriche
- Favorire occasioni di vita comunitaria attraverso percorsi di socializzazione e di sostegno psico-relazionale
- Favorire il massimo dell'integrazione attraverso la continua interazione con tutti i servizi territoriali socio-sanitari
- Garantire flessibilità nell'offerta dei servizi per rispondere in modo personalizzato ai bisogni diversificati



Il Servizio Anziani e Disabili Adulti ha iniziato, nel corso del 2018, una riorganizzazione in relazione sia alla necessità di separare il Servizio per la Disabilità dagli altri servizi delegati sia in relazione alla nuova delega ad Asp della gestione di persone adulte fragili da parte dei Comuni soci tranne Solignano, Fornovo e Medesano.

La nuova organizzazione prevede che le 3 Assistenti Sociali RdC che si occupano di anziani non autosufficienti e fragili si occupino anche delle persone adulte a favore di 12 Comuni Soci mentre 2 Assistenti Sociali RdC si occupino delle persone con disabilità a favore di 14 Comuni Soci (in allegato organigramma).

La volontà di strutturare diversamente il Servizio per la disabilità nasce dall'esigenza di creare un gruppo di lavoro, all'interno del territorio distrettuale, in grado di esprimere formazione professionale specifica e capace di affrontare disabilità sempre più complesse e le nuove sfide che queste situazioni presuppongono. Un servizio capace di interfacciarsi con competenza con i servizi sanitari e con questi integrarsi, di dare supporto alle famiglie, definire percorsi condivisi e unitari con gli enti gestori a garanzia e tutela della condizione di disabilità, saper co-costruire progetti di vita veri.

E' stata condivisa con i Comuni soci la necessità di prevedere, all'interno del servizio, la figura di psicologo con l'obiettivo di apportare un significativo valore aggiunto nel lavoro con le persone con disabilità.

L'attuale modello organizzativo che mantiene la figura di Responsabile del Caso presso i Comuni di competenza, all'interno di orari di ricevimento strutturati e non, e la figura di Responsabile di Servizio slegata dalla gestione dei casi, ha presentato alcune criticità che dovranno essere affrontate nel corso del 2018:

- presenza negli orari di sportello con frequenza settimanale o quindicinale indipendentemente dalla presenza di utenza o dell'organizzazione del lavoro;

Il Responsabile di Servizio mantiene funzioni di coordinamento territoriale del gruppo di lavoro, agevola la relazione all'interno del gruppo stesso e del gruppo con la rete dei servizi socio-sanitari distrettuali nonché con i tecnici referenti per i singoli Comuni. Il coordinamento persegue l'obiettivo di:

- sviluppare maggiore omogeneità rispetto ad alcune prassi operative;

- di incidere maggiormente sulla corretta lettura dei livelli di bisogno e di rafforzare la condivisione degli strumenti progettuali in uso. Questo riveste importanza non solo all'interno del gruppo di lavoro Asp ma anche in relazione alla partecipazione al gruppo tecnico allargato formato anche da colleghe che non fanno parte dell'ente ma che con Asp condividono percorsi e strumenti di lavoro specifici;
- agevolare un sempre maggiore confronto con il territorio e con i policy makers;
- proporre innovazioni relativamente a prassi operative e modalità di gestione delle situazioni.

Importante e necessario, anche per l'anno 2018, è stato procedere con la rilevazione dei dati quantitativi e qualitativi trimestrale dell'utenza in carico, utile sia ai fini della rendicontazione di spesa ai Comuni Soci, legata al numero di persone con le quali si è lavorato nel periodo considerato, sia al fine di valutare la tipologia e la frequenza delle prestazioni effettuate. L'analisi dei dati rilevati, associato al lavoro di équipe quindicinale, permette al Servizio di avere un maggiore controllo sui flussi di utenza e una maggiore comprensione dell'efficacia delle prestazioni e dei servizi proposti.

6.6. Servizio Sociale di Tutela Minori



Il Servizio Sociale Tutela Minori si avvale di differenti competenze professionali e la sua attuale organizzazione prevede:

- 1 Psicologo
- 5 Assistenti Sociali

Gli interventi psico-sociali offerti dal Servizio Sociale Tutela Minori, rivolti alla maternità, all'infanzia ed all'età evolutiva, si caratterizzano per la loro valenza preventiva e riparativa ; sono rivolti in modo privilegiato al minore e alla sua tutela e rappresentano validi strumenti di aiuto per i genitori, affinché riconoscano e recuperino le proprie potenzialità educative e di accudimento da utilizzare al meglio nel percorso di crescita dei propri figli.

Il Servizio Tutela Minori di ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli" svolge due funzioni principali strettamente integrate fra loro:

- funzione di assistenza, sostegno e aiuto alla genitorialità in famiglie con minori;
- funzione di vigilanza, protezione e tutela dei minori di fronte a difficoltà e carenze nella gestione del ruolo genitoriale, che devono essere attivate in presenza di fattori di rischio evolutivo del minore (art.9 e art.23, [Legge 184/83](#)) anche in assenza di una richiesta diretta della famiglia.

Queste due principali competenze e funzioni del Servizio vengono esercitate in maniera integrata in quanto l'indirizzo al quale devono attenersi è quello di tendere ad aiutare la famiglia ad attuare processi di cambiamento, operare per favorire la responsabilizzazione dei genitori, rimuovere, per quanto possibile, le cause del disagio e sostenere i genitori a svolgere adeguatamente i propri compiti al fine di garantire al minore il diritto di crescere serenamente nella propria famiglia.

Il Servizio Sociale Tutela Minori lavora in un'ottica di **rete** ed in modo integrato **con i diversi soggetti istituzionali del territorio**, quali le scuole di diverso ordine e grado, i Comuni per i loro specifici servizi (ufficio

casa, assistenza, scuola, trasporti, anagrafe), l'USL con le specifiche diramazioni (NPI, SERT, Psichiatria adulti), l'ufficio dell'impiego locale e dei servizi sociali locali, anziani, disabili ufficio di Piano.

L'attuale Servizio Sociale Tutela Minori è decentrato territorialmente su tre **principali poli di accesso** Medesano, Fornovo e Borgotaro e garantisce una copertura capillare anche sul restante territorio mediante accessi settimanali o al bisogno

Ambiti di intervento del Servizio Sociale di Tutela Minori

Il Servizio Sociale Tutela Minori si avvale di differenti competenze professionali e la sua attuale organizzazione prevede:

- 1 Psicologo
- 6 Assistenti Sociali

Gli interventi psico-sociali offerti dal Servizio Sociale Tutela Minori, rivolti alla maternità, all'infanzia ed all'età evolutiva, si caratterizzano per la loro valenza preventiva e riparativa ; sono rivolti in modo privilegiato al minore e alla sua tutela e rappresentano validi strumenti di aiuto per i genitori, affinché riconoscano e recuperino le proprie potenzialità educative e di accudimento da utilizzare al meglio nel percorso di crescita dei propri figli.

Il Servizio Tutela Minori di ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli" svolge due funzioni principali strettamente integrate fra loro:

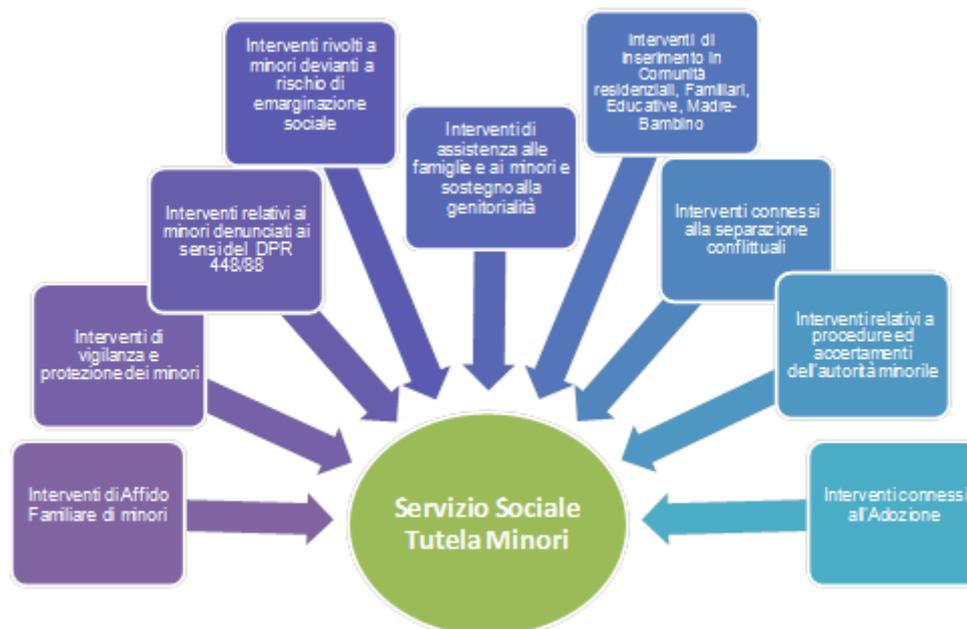
- funzione di assistenza, sostegno e aiuto alla genitorialità in famiglie con minori;
- funzione di vigilanza, protezione e tutela dei minori di fronte a difficoltà e carenze nella gestione del ruolo genitoriale, che devono essere attivate in presenza di fattori di rischio evolutivo del minore (art.9 e art.23, [Legge 184/83](#)) anche in assenza di una richiesta diretta della famiglia.

Queste due principali competenze e funzioni del Servizio vengono esercitate in maniera integrata in quanto l'indirizzo al quale devono attenersi è quello di tendere ad aiutare la famiglia ad attuare processi di cambiamento, operare per favorire la responsabilizzazione dei genitori, rimuovere, per quanto possibile, le cause del disagio e sostenere i genitori a svolgere adeguatamente i propri compiti al fine di garantire al minore il diritto di crescere serenamente nella propria famiglia.

Il Servizio Sociale Tutela Minori lavora in un'ottica di **rete** ed in modo integrato **con i diversi soggetti istituzionali del territorio**, quali le scuole di diverso ordine e grado, i Comuni per i loro specifici servizi (ufficio casa, assistenza, scuola, trasporti, anagrafe), l'USL con le specifiche diramazioni (NPI, SERT, Psichiatria adulti), l'ufficio dell'impiego locale e dei servizi sociali locali, anziani, disabili ufficio di Piano.

L'attuale Servizio Sociale Tutela Minori è decentrato territorialmente su tre **principali poli di accesso** Medesano, Fornovo e Borgotaro e garantisce una copertura capillare anche sul restante territorio mediante accessi settimanali o al bisogno

Ambiti di intervento del Servizio Sociale di Tutela Minori



Interventi di assistenza alle famiglie e ai minori e sostegno alla genitorialità

Vengono qui compresi tutti gli interventi richiesti direttamente dalle famiglie di carattere assistenziale, educativo, di aiuto e di sostegno, che hanno l'obiettivo di favorire il diritto del minore di vivere e crescere nella propria famiglia d'origine, e sono:

- consulenza e orientamento all'uso delle risorse e all'accesso ai servizi;
- consulenza psico-sociale di sostegno alla genitorialità;
- interventi di inserimento di minori nei contesti educativi presenti sul territorio;
- interventi socio-educativi individuali e di gruppo;
- assistenza economica alle famiglie con minori

Interventi di vigilanza e protezione dei minori

Il Servizio può venire a conoscenza attraverso segnalazioni di altri soggetti (scuola, servizi sanitari, volontariato, vigili urbani, vicinato, ecc..), del fatto che un minore si trovi in una situazione di pregiudizio.

Altre volte è la Magistratura Minorile che invia al Servizio Sociale la richiesta di verificare le condizioni di vita e familiari di un minore che presenta segnali di pregiudizio.

Di fronte a tali segnalazioni gli Operatori si attivano per una osservazione e valutazione della situazione segnalata e per formulare un progetto di intervento a tutela del minore.

Inserimento in Comunità residenziali o semi-residenziali Familiari, Educative, Madre-bambino o presso Famiglie Affidatarie

L'inserimento di minori presso strutture di accoglienza residenziali e semi-residenziali quali Comunità Familiari, Comunità Educative, Comunità madre/bambino o in famiglie affidatarie viene attuato dal Servizio Sociale in presenza di un provvedimento del Tribunale dei Minori di Collocamento extra-familiare o in situazione di emergenza a seguito dell'applicazione dell'art. 403 c.c., quando la situazione familiare risulta altamente pregiudizievole per la crescita del minore e non sia possibile un affido familiare.

Il collocamento in comunità residenziale o in affido familiare dovrebbe essere temporaneo, tenuto conto della valutazione degli operatori di poter attuare un progetto che possa prevedere il rientro nella famiglia d'origine, che però non sempre risulta percorribile. Anche nei contesti di allontanamento i genitori rimangono soggetti con proprie risorse e potenzialità da valorizzare e sostenere. È in questa ottica che acquistano significato: l'accompagnamento del bambino o dell'adolescente nelle diverse fasi del suo percorso di crescita, il contemporaneo sostegno ai genitori nel percorso di superamento delle loro difficoltà e il loro affiancamento nell'esercizio della responsabilità genitoriale.

Interventi relativi ai minori denunciati ai sensi del DPR 448/88

Questa attività riguarda i minori residenti segnalati dalla magistratura minorile a seguito di reati commessi di varia natura. L'intervento del Servizio riguarda l'indagine psicosociale richieste dalla Procura minorile per costruire percorsi educativi alternativi a quelli penali. Sono infatti indagini, svolte dall'assistente sociale e dalla psicologa, centrate sull'ambiente socio-familiare in cui vive il minore, sulla sua personalità e sul rapporto tra minore, reato e contesto sociale di appartenenza. L'obiettivo di tale processo è di costruire con il minore e con la sua famiglia un contesto valutativo al fine di comprendere i significati del comportamento deviante, esprimere prognosi sull'occasionalità del comportamento, valutare la connessione del reato con altri indicatori di disagio, formulare un eventuale progetto di aiuto. Questa valutazione psico-sociale fornisce al giudice informazioni di cui tener conto in sede processuale per la formulazione degli interventi di competenza della magistratura.

Minori devianti a rischio di emarginazione sociale

Interventi di consulenza e sostegno psico-sociale;

Interventi di cura e di sostegno psico-sociale realizzati in rete con genitori, altri Servizi e reti informali;

Interventi di natura educativa;

Richiesta di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile;

Interventi di inserimento lavorativo, con erogazione di borse-lavoro

Interventi connessi alle crisi familiari

Nei casi di crisi familiari, come ad es. le separazioni nella coppia il Servizio opera su richiesta del Tribunale Ordinario o del Tribunale per i Minorenni nei casi di separazione conflittuale di genitori che ad es. non riescono a trovare autonomamente un accordo sull'affidamento dei figli.

Anche il Giudice Tutelare, che svolge funzione di vigilanza sui figli dei genitori separati, può richiedere l'intervento del Servizio di fronte a conflitti tra genitori già separati.

Gli operatori hanno il compito di svolgere una indagine psico-sociale sui genitori, sul minore e sulla relazione genitori-figlio. Al termine dell'indagine gli operatori inviano una relazione contenente una valutazione psico-sociale della situazione familiare al giudice che l'ha richiesta per gli interventi di competenza.

Contestualmente il Servizio attiva un Progetto di Mediazione nei confronti del gruppo familiare con l'obiettivo di aiutare i vari membri ad elaborare i conflitti e le emozioni legate alla separazione e a fare emergere risorse e capacità insite in ciascuno, genitori e figli, per potere attraversare il cambiamento ed uscirne in modo creativo

7. IDENTITA' AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

Nel 2020, come si può evincere dal bilancio, l'ASP Rossi Sidoli prevede di impiegare 2.967.478 euro in salari e stipendi per i suoi dipendenti.

Tutto il personale dipendente con mansione di assistenza alla persona ha qualifica O.S.S., Operatore Socio Sanitario, come previsto dalla normativa in materia di accreditamento, la DGR 514/2009, Allegato 1, punto 6.2, lettera g) e Allegato A, punto 1.3, lettera f).

Con deliberazione del cda n. 35 del 26 Agosto 2019 è stato approvato il Piano dei fabbisogni di personale 2019-2021 dell'Azienda.

Detta programmazione viene effettuata tenendo conto dei nuovi Servizi conferiti ad ASP dai Comuni soci e delle riorganizzazioni dei Servizi stessi che sono state effettuate o che si ritiene di dover attuare nei prossimi mesi e anni per ottimizzare le risorse e per dare risposte sia quantitative, all'aumento degli utenti in carico, che qualitative, alle nuove e mutate esigenze dei servizi alle persone.

NUOVE ASSUNZIONI

Al fine di ricoprire le altre posizioni vacanti o di rafforzare alcuni Servizi, una volta ottenuta l'autorizzazione alla riorganizzazione degli stessi da parte dell'Assemblea dei soci, si pensa di dover procedere all'assunzione nel corso del triennio 2019 – 2021 delle seguenti figure nelle diverse aree:

Dirigenza: 0 assunzioni;

Area Amministrativa: 2 assunzioni per la sostituzione del responsabile Servizio Affari Generali, Risorse Umane e Sicurezza cessato per mobilità dal 17.03.2019 e per la sostituzione del Responsabile del Servizio Bilancio che andrà in pensione il 30.12.2019;

CRA Compiano: 8 assunzioni per sostituire il personale cessato o altri in caso di ulteriori cessazioni al momento non previste né prevedibili, e più precisamente: - 5 oss - 2 infermieri - 1 cuoco

Centro diurno di Compiano: 0 assunzioni o assunzione a tempo parziale di un autista per il trasporto degli utenti attualmente ricoperto con volontari;

Centro diurno di Medesano: 3 assunzioni, un'autista/manutentore, un infermiere professionale e un tecnico della riabilitazione, salvo cessazioni al momento non previste né prevedibili;

SAD Bassa Valle: 0 assunzioni, salvo cessazioni al momento non previste né prevedibili;

SAD Alta Valle: 0 assunzioni, salvo cessazioni al momento non previste né prevedibili;

SAD Valceno: 1 assunzioni, salvo cessazioni al momento non previste né prevedibili;

Servizio Anziani, Adulti e Fragili e Disabili Adulti: 3 assunzioni, salvo eventuale riorganizzazione del Servizio o cessazioni al momento non previste né prevedibili, due assistenti sociali ed uno psicologo;

Servizio Minori: 2 assunzioni di assistente sociale in sostituzione di un'assistente sociale dimessa, ed un'altra figura in seguito a riorganizzazione del Servizio autorizzato da Assemblea dei Soci o cessazioni al momento non previste né prevedibili.

Asilo Nido: 9 assunzioni, una per la sostituzione della cuoca, tre ausiliarie , e sei educatrici in base a quanto verrà stabilito nel nuovo contratto di servizio che regolerà i rapporti con il Comune di Fornovo.

8. GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE STRATEGIE

Con delibera dell'assemblea n. 3 del 30 giugno 2017 inoltre i soci hanno approvato un atto di indirizzo per la definizione condivisa di un piano di sviluppo strategico per il triennio 2017-2019.

Le aree prevalenti che i Sindaci indicano come prioritarie di attenzione e investimento sono 4:

1. L'area della residenzialità
2. L'area della domiciliarità
3. L'area dei progetti a rafforzamento del servizio sociale territoriale
4. L'area dei servizi educativi

In particolare, sono richiesti i seguenti punti di attenzione:

1. AREA RESIDENZIALITÀ ACCREDITATA:

- ✓ Significativi investimenti patrimoniali ed in personale
- ✓ Necessità di una forte integrazione con le politiche sanitarie
- ✓ Pianificazione di governance socio sanitaria

2. AREA DOMICILIARITÀ (accreditata e non)

- ✓ Potenziamento e sviluppo di un percorso già avviato
- ✓ Necessità di 'complementarietà' con politiche sanitarie e distrettuali
- ✓ Valorizzazione del ruolo delle amministrazioni come regolatori di servizi anche a domanda individuale

3. AREA DELL'ACCESSO E DEI SERVIZI DISTRETTUALI

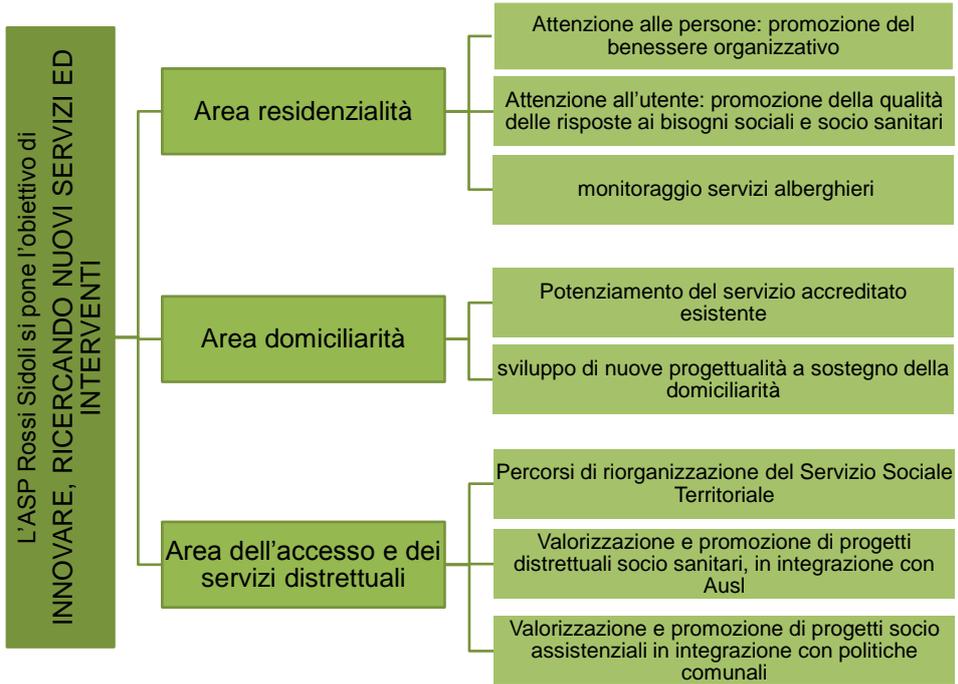
- ✓ Potenziamento del percorso già avviato
- ✓ Valorizzazione di politiche di welfare socio assistenziale, in forte integrazione con politiche comunali

4. AREA DEI SERVIZI EDUCATIVI

- ✓ Individuazione del perimetro dei servizi rivolti all'infanzia

8.1. Dagli obiettivi strategici a quelli operativi





PIANO DEGLI OBIETTIVI ANNO 2020

Servizio Bilancio ed Economato

Responsabile	Carmen Mazza
---------------------	--------------

Obiettivo strategico	N°1	messa a regime del sistema del Pago PA - informazione nuovo metodo pagamento agli utenti
	N°2	redazione prospetti trimestrali con situazione economiche finanziarie legate alla liquidità - fatturazione mensile dei contratti di servizio con i Comuni Soci

Coordinamento CRA Compiano - SAD

Responsabile	Manuela Razzetti
---------------------	------------------

Obiettivo strategico	N°1	affinamento procedure per il mantenimento dell'occupazione massima degli ospiti possibile in relazione al Covid 19
	N°2	miglioramento standard servizi offerti in casa famiglia e CRA di Compiano

Coordinamento Servizio Minori

Responsabile	Elisa Ceci
---------------------	------------

Obiettivo strategico	N°1	riorganizzazione servizio minori a seguito dei cambiamenti derivanti dal concorso alla luce delle mutate situazioni derivanti dalla pandemia
	N°2	coordinamento tavolo per contrasto violenza di genere - stesura protocollo operativo

Coordinamento Servizio Anziani e Disabili

Responsabile	Michela Lecordetti
---------------------	--------------------

Obiettivo strategico	N°1	realizzazione progetto scuola di autonomia - case ritrovate - ampliamento offerta oltre struttura centro Arcobaleno di Borgotaro
	N°2	realizzazione progetto presa in carico minori disabili in raccordo con il centro per le famiglie distrettuale - coinvolgimento familiari

Servizio Affari generali e Risorse umane

Responsabile	Eric Leasi
---------------------	------------

Obiettivo strategico	N°1	messa a regime progetto buste paga
	N°2	numero procedure di affidamento diretto e di proroghe contrattuali per affidamento di beni e servizi

Direzione generale

Direttore	Eric Leasi
------------------	------------

Obiettivo strategico	N°1	progetto di tempistica di riduzione dei tempi di emissione fatture di riscossione dei crediti e di pagamento dei fornitori
	N°2	riorganizzazione dei servizi aziendali alla luce della pandemia

centro diurno Medesano - SAD

Direttore	Eric Leasi
------------------	------------

Obiettivo strategico	N°1	riprogettazione servizio alla luce della pandemia
	N°2	organizzazione servizio assistenza domiciliare

Asilo nido Fornovo di Taro

Direttore	Eric Leasi
------------------	------------

Obiettivo strategico	N°1	progettazione centro estivo
	N°2	organizzazione apertura attività a settembre alla luce della pandemia